

rono muoversi contro il loro potente protettore di Parigi e consigliarono di cedere più rapidamente che fosse possibile alla forza.¹ In un senso simile si esprimevano anche molti della corte pontificia.²

Difatti le misure di difesa che poteva prendere il debole Stato pontificio contro la soverchiante forza della Francia erano in tale sproporzione che Alessandro VII cercò ancora una volta di trattare, ma i negoziati fallirono per la pretesa dei francesi di ceder senza condizioni Castro.³ Mentre ancora si trattava, Luigi XIV, appoggiandosi sopra una deliberazione del parlamento di Aix, dispose che venisse incorporato Avignone alla Francia, come bene della corona provenzale inalienabile. Il vice legato pontificio venne trasportato con la forza al di là della frontiera; come s'era fatto per il nunzio.⁴ La protesta che il Papa sollevò venne ovunque riconosciuta giusta. Con saggia moderazione il Papa non era ricorso alla scomunica che di per sé sarebbe stata giustificata.⁵

L'annessione di Avignone doveva essere solo il preludio di ulteriori prepotenze. Un'armata francese di più di ventimila soldati ben agguerriti venne messa in campo, per essere diretta contro lo Stato pontificio.⁶ Il Papa che in base ad una falsa notizia aveva licenziato le sue truppe, alla nuova che i francesi erano entrati già in Italia, ordinò di nuovo di mettere Roma in stato di difesa.⁷ Ma sarebbe stato una pazzia di lasciare che le cose arrivassero al vero urto. Anche il collegio dei cardinali col quale il Papa durante tutto il conflitto era stato in intimo contatto, consigliava a cedere. Così l'inerme Capo supremo della Chiesa dovette piegarsi alle dure imposizioni di un potentato che si chiamava il re cristianissimo e

¹ Vedi MENTZ II 188, 191 ss.

² Qui appartiene il « *Consiglio politico dato a papa Alessandro VII sopra la presa dello Stato d'Avignone » nel *Cod. 1776* della Biblioteca comunale di Trento. Un « *Discorso della guerra che si teme possa haver N. S. col Re di Francia fatto dal Marchese Negrelli senatore di Roma » opina invece che il papa potrebbe difendersi con successo contro i Francesi. questa « natione superba et hoggidi vittoriosa per tutto » (Collezione di scritti sul conflitto fra Alessandro VII e Luigi XIV ». III, 3, p. 65 ss., Archivio segreto pontificio).

³ Vedi *Acta consist. al 30 luglio e 13 agosto 1663, Biblioteca Vaticana; GÉRIN I 422. Su le misure di Alessandro VII vedi P. COLONNA, *Fr. Massimo e i suoi tempi*, Roma 1911, 18 ss.

⁴ Vedi CHARPENNE, *Hist. des réunions temporaires d'Avignon et du comtat Venaissin à la France* I, Parigi 1886, 14 ss., 110 ss.; GÉRIN I 441 ss.; MOÜY II 197 ss., 200 ss. Cfr. la *Collezione di documenti nel *Cod. C. III 49, 50, 53* della Chig, Biblioteca Vaticana.

⁵ Vedi *Acta consist. al 13 agosto 1663, loc. cit. Biblioteca Vaticana. Cfr. *Bull. XVII* 195 ss.; MOÜY II 204 ss., 206.

⁶ Vedi GÉRIN I 470 ss.

⁷ Vedi *Acta consist., al 26 novembre 1663, loc. cit. Cfr. MOÜY II 227 ss.